

**Lo Stato di  
avanzamento del  
progetto regionale  
demenze al  
31/12/2009**





**Direzione Generale Sanità e Poli-  
tiche Sociali**

***Lo Stato di attuazione del Progetto Regionale demenze  
al 31/12/2009***

**Supervisione, Coordinamento ed impianto metodologico:**

*Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la  
non autosufficienza*

**ANTONELLA CARAFELLI**

[demenze@regione.emilia-romagna.it](mailto:demenze@regione.emilia-romagna.it)

**Documento scaricabile da internet all'indirizzo:**

[www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it)

Sezione Anziani



# INDICE

1. Garantire una diagnosi adeguata e tempestiva	5
2. Migliorare la qualità delle cure e della vita delle persone con demenza e dei loro familiari	16
3. Adeguare, espandere e specializzare la rete dei servizi nella presa in carico delle persone	21
4. Modificare le relazioni tra servizi	25
5. Qualificare i processi assistenziali interni agli ospedali nei reparti maggiormente interessati da ricoveri di soggetti affetti da sindromi	26
6. Iniziative sperimentali ed innovative	27
<i>Allegato: le attività delle associazioni dei familiari</i>	30



## Premessa

In occasione dei dieci anni di attività del progetto regionale demenze, la Regione, con il supporto dell'agenzia sociale e sanitaria regionale, ha avviato uno studio osservazionale sulle attività e sui modelli organizzativi dei consultori per le demenze, al fine di individuare modalità organizzative ed approcci e promuovere maggiore omogeneità a livello regionale. L'analisi, che avrà termine a fine 2010, consentirà anche di avere una fotografia puntuale di quanto realizzato sul territorio regionale e di disporre di strumenti operativi utili alla diffusione delle buone pratiche. I questionari utilizzati per la rilevazione, condivisi preventivamente con tutti i responsabili aziendali del progetto, sono stati infatti implementati tenendo in considerazione l'ampia gamma di esperienze che in questi anni si sono andate diffondendo sul territorio regionale. In attesa del report finale, la presente relazione costituisce dunque solo una breve sintesi di quanto realizzato da un punto di vista quantitativo.

Anche nel 2009 la Regione ha sostenuto le Ausl assegnando risorse aggiuntive per la realizzazione del progetto regionale demenze, e con DGR 1999/09 ha finalizzato l'utilizzo delle risorse alla realizzazione di obiettivi specifici, chiedendo ai responsabili aziendali la presentazione di un progetto, di cui si darà brevemente conto nella presente relazione.



# 1 GARANTIRE UNA DIAGNOSI ADEGUATA E TEMPESTIVA

## 1.1 La formazione dei MMG

L'importanza del ruolo del MMG, sia nella fase di screening che nella gestione complessiva a domicilio della persona con demenza rappresenta senza dubbio una delle principali leve strategiche del progetto regionale. Nel corso del 2009 solo in 4 Ausl sono state realizzate iniziative formative per MMG, per complessive 26 iniziative (di cui 15 a Modena), che hanno interessato 450 MMG. Ad eccezione delle Ausl di Parma, Reggio Emilia e Modena, dove, le iniziative risultano avere una certa continuità negli anni, nei restanti territori le attività risultano solo sporadiche.

AUSL	N° Attività formative per MMG realizzate nell'anno									Totali
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Piacenza	4	1	0	0	3	2	0	0	0	10
Parma	10	2	1	0	0	1	1	5	2	22
Reggio E.	9	2	3	4	3	4	2	3	5	35
Modena	10	11	14	27	26	19	8	21	15	151
Bologna	3	6	3	0	0	0	0	1	4	17
Imola	1	1	1	1	0	0	0	0	0	4
Ferrara	7	0	6	0	4	0	0	1	0	18
Ravenna	0	0	0	8	0	0	0	0	0	8
Forlì	1	2	0	0	0	1	0	1	0	5
Cesena	1	0	1	0	0	0	1	0	0	3
Rimini	0	1	1	1	1	1	1	0	0	6
<b>REGIONE</b>	<b>46</b>	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>41</b>	<b>37</b>	<b>28</b>	<b>13</b>	<b>32</b>	<b>26</b>	<b>279</b>

## *1.2 La diffusione e l'attività dei consultori per le demenze*

Come anticipato in premessa nel 2010 è stata avviata un'indagine conoscitiva dei centri demenze al fine di avere una mappatura delle attività realizzate, le caratteristiche dei singoli centri, i modelli che in questi anni si sono andati diffondendo e consolidando. Ciò permetterà non solo di avere una fotografia puntuale, ma anche di individuare elementi migliorativi e la diffusione delle buone pratiche. Come anche emerso dalle precedenti relazioni, tra le maggiori criticità dei centri emergono l'autoreferenzialità e lo scarso collegamento con i servizi della rete, problemi che è necessario superare per poter offrire quel sistema integrato a rete che rappresenta obiettivo prioritario e strategico del progetto regionale demenze.

L'autoreferenzialità rappresenta un nodo problematico oltre che in sede di stesura annuale della relazione, in molti casi infatti i dati risultano discordanti, poco attendibili o addirittura mancanti, non consentendo una puntuale rendicontazione delle attività realizzate, ma soprattutto da un punto di vista della presa in carico della persona con demenza e di chi di lui/lei se ne prende cura. La condivisione di percorsi socio-assistenziali rappresenta lo strumento prioritario per la predisposizione di un progetto individualizzato nel quale prevedere tutte le opportunità di cura ed assistenziali volti a garantire la continuità assistenziale. La mancanza di obiettivi e progetti comuni tra i vari professionisti e punti della rete comporta da un lato la parzialità della presa in carico e dall'altro un onere per il malato ed il caregiver nel dover cercare e reperire risorse socio-sanitarie o addirittura nel non raggiungere obiettivi terapeutici e di sostegno a causa di una mancata accessibilità alle opportunità esistenti, piuttosto che per assenza di servizi. Dopo il medico di medicina generale, sicuramente il centro per le demenze rappresenta uno dei punti di contatto più frequenti cui giunge la persona con sospetta demenza, è pertanto dovere del centro favorire l'ingresso nella rete dei servizi socio-sanitari.

A fine 2009 risultano presenti 52 centri per le demenze, dislocati in 36 dei 38 distretti regionali (si veda la relazione 2008 per la dislocazione geografica).

Allo stato attuale gli elementi descrittivi riguardano principalmente dati quantitativi dell'attività dei centri, pertanto verranno riportati alcuni dati sintetici su quanto realizzato nel 2009, mentre per dati di tipo qualitativo si rimanda al report descrittivo che verrà concluso dopo l'analisi dei questionari compilati dai centri.

### 1.2.1 Apertura dei centri – tempi di attesa

Anche nel 2009 risulta molto intensa l'attività dei centri sia in termini di giornate di apertura che di persone contattate. Complessivamente ammontano a 49.927 le ore di apertura annuale per 8.765 giorni, con un'apertura media giornaliera di circa 6 ore. I tempi di attesa per una prima visita hanno registrato una notevole riduzione rispetto al 2008, con una media di 55 giorni a fronte dei 60 del 2008. Permangono comunque delle forti criticità in alcuni territori con attese pari e/o superiori ai 70 giorni.

Tab. Anno 2009 Apertura e tempi di attesa dei centri							
AUSL	N. Centri	UTENZA		APERTURA			Media N.GG attesa per 1° visita al 31/12
		Pop. >65aa	Media pop. >65aa per centro	N. Giorni annuali	N. Ore annuali	Media N. ore annuali per centro	
PIACENZA	6	68.964	11.494	607	3.547	591	73,5
PARMA	4	98.550	24.638	641	4.160	1040	45,0
REGGIO E.	8	103.464	12.933	1.676	10.526	1316	43,9
MODENA	9	144.499	16.055	1.313	5.420	602	43,7
BOLOGNA	10	202.785	20.279	1.770	10.775	1078	50,0
IMOLA	1	29.270	29.270	235	893	893	60,0
FERRARA	7	91.543	13.078	1.036	5.640	806	70,0
RAVENNA	4	92.503	23.126	728	3.640	910	50,3
FORLI'	1	43.843	43.843	250	1.250	1250	40,0
CESENA	1	43.188	43.188	249	2.568	2568	60,0
RIMINI	1	71.181	71.181	260	1.508	1508	70,0
<b>REGIONE</b>	<b>52</b>	<b>989.790</b>	<b>19.034</b>	<b>8.765</b>	<b>49.927</b>	<b>960,1</b>	<b>55,1</b>

Tra gli obiettivi fissati in seno alla delibera di finanziamento del progetto regionale per l'anno 2009 (DGR 1999/09) è stato posto anche lo specifico obiettivo "Migliorare l'appropriatezza dell'accesso alla specialistica attraverso strategie di governo per la riduzione dei tempi di attesa per una prima visita". Tra i progetti presentati 4 Ausl hanno indicato tale obiettivo (Piacenza, Parma, Bologna e Imola).

### 1.2.2 Prime visite

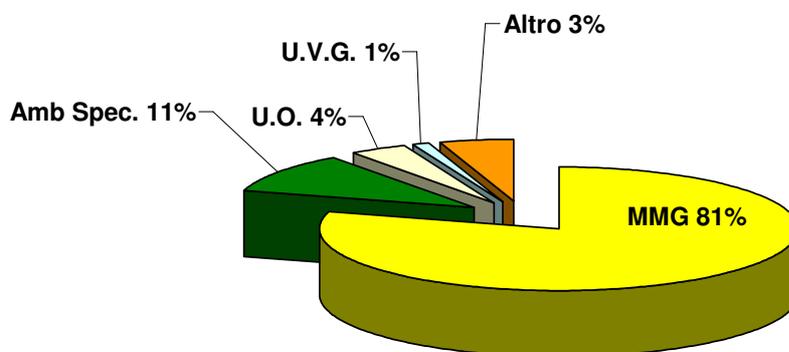
AUSL	PRIME VISITE			
	N° Pazienti con I <sup>e</sup> Visita	N° Pazienti con I <sup>e</sup> Visita presi in carico	% Pazienti presi in carico	I <sup>e</sup> Visite su 1000 ab.>75aa
PIACENZA	1034	916	89%	28,9
PARMA	1697	1439	85%	33,3
REGGIO E.	2105	1773	84%	39,6
MODENA	3012	2696	90%	40,8
BOLOGNA	3.586	2.789	78%	34,1
IMOLA	253	243	96%	16,6
FERRARA	1.745	1.290	74%	37,2
RAVENNA	1.739	1.504	86%	35,7
FORLÌ	562	316	56%	24,5
CESENA	612	500	82%	28,9
RIMINI	969	533	55%	28,9
<b>REGIONE</b>	<b>17.314</b>	<b>13.999</b>	<b>81%</b>	<b>34,1</b>

Nel 2009 i centri hanno effettuato più di 17.300 prime visite e preso in carico oltre l'80% delle persone (14.000). Permane una forte eterogeneità tra Ausl con percentuali di presa in carico che vanno dal 55% a Rimini al 96% ad Imola, eterogeneità che verrà approfondita nell'ambito della ricerca in corso sui centri.

### 1.2.3 Fonti di invio prime visite

Anche nel 2009 il ruolo del medico di medicina generale è risultato determinante per l'accesso ai centri per le demenze. Nonostante permanga una certa eterogeneità nelle fonti di invio ai centri (il MMG va dal 67% a Rimini al 92% a Ravenna). Al di là delle percentuali di distribuzione delle fonti di invio il dato significativo è costituito dall'appropriatezza degli accessi, infatti nel 2009 in circa il 78% dei pazienti con prima visita è stata diagnosticata una demenza o la presenza di deficit cognitivi.

Grafico fonti di invio prime visite anno 2009



## 1.2.4 Follow-up

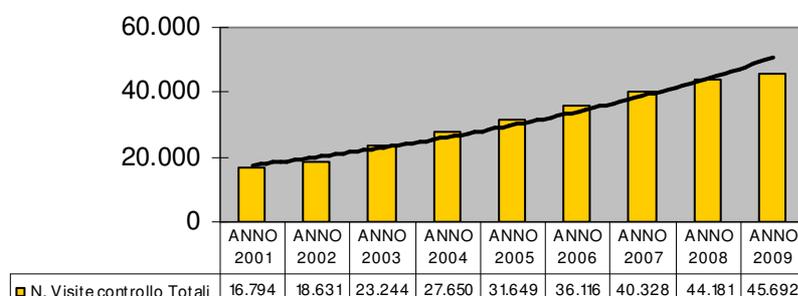
Le attività di follow-up anche nel 2009 hanno impegnato gran parte dell'attività dei centri, che hanno effettuato 45.692 visite a più di 30.000 persone. Sommate alle prime visite sono oltre 63.000 le visite effettuate dai centri nel 2009. Rispetto al 2008 si osserva una lieve diminuzione (1,5 visite per persona a fronte delle 1,4 nel 2008).

Follow-up anno 2009: N° visite di controllo e n° di persone

AUSL	N. Visite Controllo	N. persone che hanno ricevuto visita di controllo	Media N° visite controllo per persona
PIACENZA	2.435	1.704	1,4
PARMA	5.837	2.940	2,0
REGGIO E	6.471	4.189	1,5
MODENA	8.493	6.494	1,3
BOLOGNA	8356	6.556	1,3
IMOLA	828	562	1,5
FERRARA	4.148	2.647	1,6
RAVENNA	3.411	1.864	1,8
FORLI'	1075	788	1,4
CESENA	3.211	1.971	1,6
RIMINI	1.427	613	2,3
<b>REGIONE</b>	<b>45.692</b>	<b>30.328</b>	<b>1,5</b>

Il trend, dall'avvio del progetto, è comunque di un aumento di anno in anno. Dall'inizio del monitoraggio non si è infatti mai osservata una diminuzione delle visite di controllo.

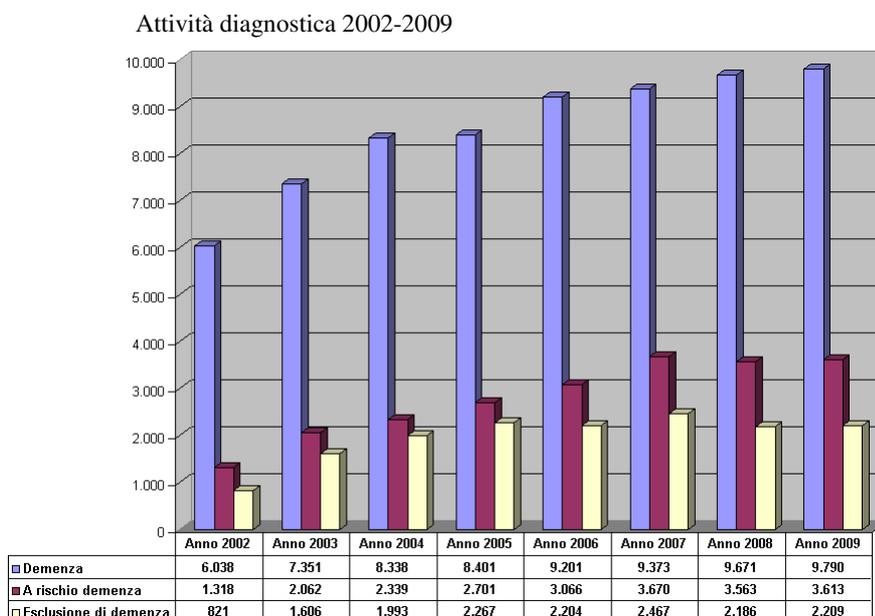
Attività di Follow-up 2001-2009



### 1.3 Attività diagnostica

Il crescente numero dei casi di sindromi dementigene tra la popolazione ultra sessantacinquenne, anche nel 2009 è confermata dai dati di attività di diagnostica. I centri hanno diagnosticato 9.790 casi di demenza, (circa 120 in più del 2008, pari ad un aumento dell'1,2%). In aggiunta ai casi di demenza incidente, i centri hanno individuato ulteriori 3.613 casi di deficit cognitivo, mentre in 2.200 casi è stata esclusa la presenza di una patologia dementigena o deficit cognitivo. Rispetto al 2008 la distribuzione delle categorie diagnostiche è rimasta pressoché invariata: 63% demenza, 23% deficit cognitivo e 14% esclusione di demenza.

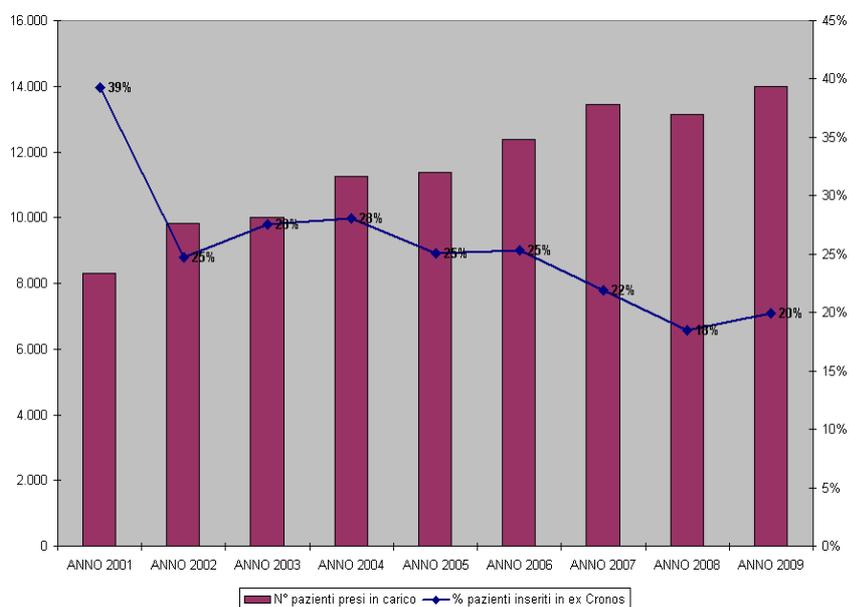
Al 31/12/2009 erano invece circa 3.400 le persone in attesa di definizione diagnostica. Tra gli elementi di analisi della ricerca in corso sui centri per le demenze si sta analizzando anche la tempistica (espressa in numero di visite) ed il percorso diagnostico per giungere alla formulazione della diagnosi, per comprendere, anche in questo caso, i diversi modelli operativi dei centri per le demenze.



## 1.4 Trattamenti farmacologici

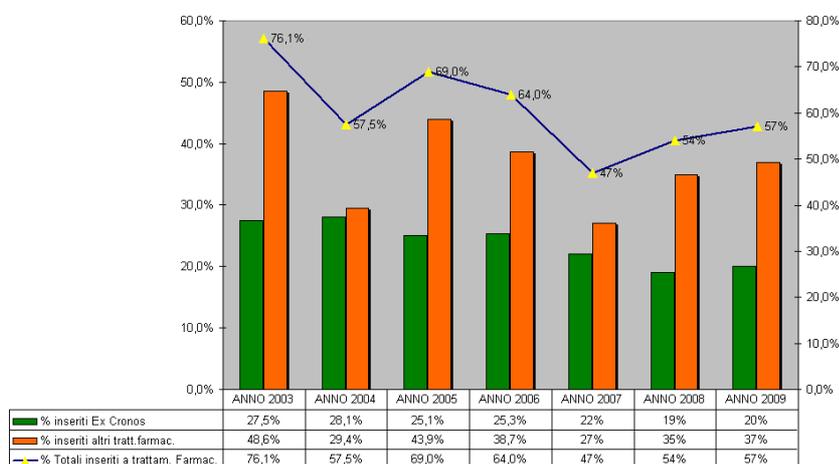
Nel 2009 sono più di 8.000 le persone ammesse a trattamenti farmacologici da seguire nel tempo. In particolare il 35% dei trattamenti (2.790) ha interessato i farmaci anticolinesterasici e la Memantina ed il 65% (5.215) altri trattamenti farmacologici, tra cui gli antipsicotici atipici ed i farmaci antidepressivi. Rispetto al numero dei pazienti presi in carico dopo una prima visita, le percentuali di coloro che sono stati inseriti nei protocolli farmacologici relativi alla nota Aifa 85 hanno subito una continua diminuzione fino al 2008, con un lieve aumento nel 2009 (20% a fronte del 19% nel 2008).

N° pazienti presi in carico e percentuale pazienti ammessi a protocolli farmacologici con anticolinesterasici o Memantina , 2001-2009



Per quanto riguarda invece gli altri interventi farmacologici (prevalentemente antipsicotici ed antidepressivi), che rappresentano la forma di intervento più frequente (65% degli interventi farmacologici con monitoraggio), nel corso del 2009 si è assistito ad un aumento dell'11% (5.215 inserimenti nel 2009 a fronte dei 4.628 del 2008), mentre la percentuale dei pazienti presi in carico e ammessi a tali trattamenti si è mantenuta stabile rispetto all'anno precedente (38%).

Percentuali pazienti inseriti a trattamenti farmacologici su pazienti presi in carico 2003-2009



## 1.5 Interventi psicosociali e stimolazione cognitiva

Nella tabella che segue sono riportati il numero dei pazienti, distribuiti a livello aziendale, che sono stati interessati da interventi di stimolazione cognitiva. Come già precisato nelle relazioni degli anni precedenti, il dato in tabella non si riferisce alla totalità degli interventi, ma solo agli interventi monitorati nell'ambito del progetto regionale. Dalle relazioni annuali si evince infatti che in tutti i territori sono state realizzate attività psicosociali. Vista la rilevanza che tali attività stanno

via via assumendo la Regione sta prendendo in considerazione l'opportunità di avviare uno studio osservazionale sulle persone che vivono al domicilio, al fine di individuare eventuali indicatori che dimostrino l'efficacia di tali attività, , in termini di allungamento e/o assenza di istituzionalizzazione. Con Delibera 1999/09 la Regione ha assegnato risorse aggiuntive alle Ausl a sostegno del progetto regionale demenze, prevedendo tra le finalità di utilizzo anche il potenziamento e qualificazione degli interventi psicosociali. Dai progetti pervenuti risulta che in 9 Ausl su 11 si sia deciso di optare per tale obiettivo.

Interventi di stimolaz. Cognit. Anno 2009

AUSL	Anno 2009 N° pazienti che hanno ricevuto interventi di stimolazione cognitiva
PIACENZA	15
PARMA	393
REGGIO E	23
MODENA	82
BOLOGNA	ND
IMOLA	13
FERRARA	86
RAVENNA	187
FORLI'	ND
CESENA	ND
RIMINI	ND
<b>REGIONE</b>	<b>799</b>

## 1.6 Professionalità presenti nei centri

Il numero delle figure dedicate nei centri è rimasta pressochè invariata rispetto al 2008 (268 a fronte di 260 nel 2008), per un monte ore complessivo di 135.238 (circa 5000 in più del 2008) Nell'ambito dell'indagine conoscitiva dei centri demenze, in fase di conclusione, ampio spazio è stato dato anche alle figure professionali che operano nei centri, pertanto si rimanda a tale report per un'analisi più dettagliata.

Professionisti presenti nei centri, Anno 2009

AUSL	Geriatra		Neurologo		Altro specialist		Psicologo Neuropsico		Psicologo clinico		Infermiere		Esperto stimolaz		Personale Amministr		TOTALE	
	N°	Ore Annu	N°	Ore Annue	N°	Ore Annu	N°	Ore Annue	N°	Ore Annu	N°	Ore Annue	N°	Ore Annu	N°	Ore Annu	Tot Fig.	Tot H
PIACENZA	10	1.712	2	308	0	0	2	772	0	0	10	3.612	2	1.104	0	0	26	7.508
PARMA	5	3.423	5	4.518	1	1.900	9	4.450	0	2.630	2	3.600	1	2.420	1	180	24	23.121
REGGIO E.	16	9.499	4	910	1	66	2	4.781	2	2.516	9	7.927	1	222	1	320	36	26.241
MODENA	17	5.132	4	1.440	0	0	2	666	8	4.120	9	4.180	5	640	7	325	52	16.503
BOLOGNA	14	7.582	7	2.539	3	296	7	3.522	4	3.028	7	5.430	2	324	5	2.348	49	25.069
IMOLA	1	446	1	447	0	0	1	696	0	0	1	830	0	0	0	0	4	2.419
FERRARA	11	3.355	5	2.460	1	50	4	1.806	5	2.215	6	2.465	2	224	2	300	36	12.875
RAVENNA	9	3.640	3	60	0	0	2	1.040	3	3.744	2	1.210	0	0	0	0	19	9.694
FORLÌ	4	950	1	180	0	0	1	400	1	150	2	1.460	0	0	0	0	9	3.140
CESENA	3	245	1	612	1	1.824	1	1.393	0	350	2	1.986	0	0	0	0	8	6.410
RIMINI	2	1.092	2	416	0	0	0	0	0	0	1	750	0	0	0	0	5	2.258
<b>TOT</b>	<b>92</b>	<b>37.076</b>	<b>35</b>	<b>13.890</b>	<b>7</b>	<b>4.136</b>	<b>31</b>	<b>19.526</b>	<b>23</b>	<b>18.753</b>	<b>51</b>	<b>33.450</b>	<b>13</b>	<b>4.934</b>	<b>16</b>	<b>3.473</b>	<b>268</b>	<b>135.238</b>

## **2 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLE CURE E DELLA VITA DELLE PERSONE CON DEMENZA E DEI LORO FAMILIARI**

La rete dei servizi per il mantenimento al domicilio, intesa non solo come erogazione di servizi, ma anche come garanzia di opportunità estese ai familiari, sia attraverso modalità più flessibili di erogazione dei servizi, che come interventi rivolti al sostegno dei familiari, anche attraverso una presa in carico leggera, ha ricevuto forte attenzione anche nei programmi del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA). Tra le attività cofinanziate con il FRNA sono infatti ricomprese anche le attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.), per le quali nel 2009 sono stati spesi 913 mila euro (di cui 400 mila provenienti da risorse comunali, 400 mila da risorse del FRNA e FNA, ed ulteriori 100 mila euro da altre fonti di finanziamento).

### **2.1 Caffè Alzheimer**

Particolarmente significativo lo sviluppo delle iniziative conosciute come "Caffè Alzheimer", che rappresentano una realtà ormai diffusa su tutto il territorio regionale. In particolare a fine 2009, stando ai dati di attività trasmessi dagli Uffici di Piano nell'ambito del monitoraggio del FRNA erano più di 30 i punti attivi sul territorio regionale (copertura del 50% dei distretti, presenza in 19 su 38) e oltre 1000 le persone coinvolte in queste attività. Particolarmente significativa l'esperienza degli Amarcord al Cafè, il cui modello rappresenta una buona pratica, che si è diffusa oltre i confini provinciali.

Il forte valore aggregativo, nonché terapeutico ed informativo in modalità informale e conviviale, conferisce a queste iniziative quel valore aggiunto che può contribuire a spezzare l'isolamento delle famiglie,

nonché al contatto proattivo verso la presa in carico leggera. E' fondamentale, pertanto, che tali iniziative siano inserite nella programmazione distrettuale integrata. Le associazioni dei familiari anche nel 2009 hanno rappresentato la principale risorsa nella realizzazione e organizzazione dei Caffè.

<b>Caffè Alzheimer e similari attive nel 2009</b>	
PONENTE	Caffè Alzheimer Villa Verde di Rivergaro
FIDENZA	Caffè Alzheimer Centro diurno Noceto
	Caffè del giovedì
REGGIO EMILIA	Caffè collina
	Caffè bassa
	Caffè Polo 5
	Caffè incontro
CARPI	Un aperitivo al Carpine
MIRANDOLA	Caffè Alzheimer
MODENA	Te per Due c/o 9 Gennaio
	Te per Due c/o Ospedale Estense
	Caffè Alzheimer
SASSUOLO	Caffè Alzheimer
CASTELFRANCO	Caffè Alzheimer
CASALECCHIO DI R.	Caffè San Biagio
SAN LAZZARO	Amarcord al Café di San Lazzaro
PIANURA EST	Amarcord al Café di San Pietro in Casale
	Amarcord al Café e Centri Diurni
	Cafè Amarcord di Castel Maggiore
	Cafè Amarcord di Castel d'Argile
PIANURA OVEST	Seneca Café
	Caffè Alzheimer "Al Savòr" Anzola Emilia
	Seneca café Crevalcore
CITTA' DI BOLOGNA	Vit Alè café
	Caffè Alzheimer
IMOLA	Caffè Alzheimer Castel San Pietro
	Spazio Incontro, Imola
FERRARA	I giovedì dell'AMA
RAVENNA	Spazio Incontro
	Palestra della mente
	In giro per merende estate 2009
LUGO	Palestra della mente
FORLI'	Caffè Alzheimer
CESENA	Amarcord al Café
	Amarcord al Café Quartiere Ronta

## 2.2 Attività informative

Nel 2009 sono state realizzate 175 iniziative informative rivolte alla cittadina, ai familiari e ai volontari. Sono state registrate circa 4800 presenze in 125 Comuni., dislocati in tutti i territori aziendali ad eccezione di Cesena ( Rimini non ha fornito i dati attività) dove non sono state realizzate iniziative di questo tipo. Accanto alle attività vere e proprie diverse le iniziative di carattere informativo realizzate attraverso la diffusione di depliant informativi, e comunicati stampa .

Iniziative informative anno 2009			
AUSL	INIZIATIVE INFORMATIVE SULLE		
	N° iniziative	N. Partecipanti	N. Comuni
PIACENZA	4	245	24
PARMA	23	1490	41
REGGIO EMILIA	76	859	17
MODENA	44	815	23
BOLOGNA	11	220	8
IMOLA	2	60	1
FERRARA	3	80	3
RAVENNA	10	950	5
FORLI'	2	74	3
CESENA	0	0	0
RIMINI	ND	ND	ND
<b>REGIONE</b>	<b>175</b>	<b>4793</b>	<b>125</b>

## 2.3 Attività di formazione e gruppi per caregiver

E' ormai opinione condivisa, che il sostegno ai familiari e ai pazienti stessi passa anche attraverso la diffusione della conoscenza e la condivisione delle esperienze tra pari, in quanto strumenti in grado di

rispondere al bisogno di informazione e di orientamento dei familiari. Nel 2009 (mancanti i dati di Rimini) sono state realizzate 53 iniziative di formazione , cui hanno partecipato 1607 persone. Oltre alle varie attività realizzate nelle Ausl regionali, a Ferrara in collaborazione tra il Centro Esperto, l’Azienda USL (e il Comune è stata curata la stesura e diffusione di un depliant informativo che gli operatori hanno distribuito nei cicli di incontri formativi rivolti ai familiari .

Anche nel 2009 i temi principalmente trattati riguardano la gestione dei disturbi del comportamento, e a tal proposito si segnala la produzione del DVD “Una giornata particolare”, che la regione sta realizzando con il contributo di diversi esperti regionali e che provvederà a diffondere a tutti gli attori interessati.

Spesso la partecipazione ad iniziative formative rappresenta anche occasione per l’inserimento nei gruppi di sostegno (e da qui ai gruppi di auto-aiuto), percorsi che permettono al familiare e al malato di essere accompagnati nel lungo percorso della malattia .

ANNO 2009 Formazione e sostegno ai	CORSI DI FORMAZIONE		GRUPPI			
			SOSTEGNO		AUTO-AIUTO	
AUSL	N. CORSI	N. PART.	N. GRUPP	N. PART.	N. GRUPP	N. PART.
Piacenza	3	125	1	12	1	10
Parma	5	115	4	60	3	47
Reggio Emilia	8	610	8	70	0	0
Modena	10	170	5	34	16	275
Bologna	5	108	2	38	5	193
Imola	1	155	0	0	0	0
Ferrara	7	127	4	58	2	38
Ravenna	9	109	5	53	0	0
Forlì	1	30	1	10	1	12
Cesena	4	58	0	0	1	16
Rimini	0	0	0	0	0	0
<b>Totale Regione</b>	<b>53</b>	<b>1607</b>	<b>30</b>	<b>335</b>	<b>23</b>	<b>591</b>

Tra sostegno ed auto aiuto più di 50 gruppi che hanno interessato più di 900 persone. Anche in queste attività fondamentale risulta il contributo delle associazioni dei familiari.

## 2.4 Consulenze specialistiche

Dall'avvio del progetto regionale demenze si contano più di 9-5.000 consulenze specialistiche, dato che indica il forte gradimento di questa forma di sostegno ai familiari. Nel 2009 sono state 17.709 le consulenze erogate, principalmente di tipo psico-

N° Consulenze specialistiche Anno 2009				
AUSL	PSICOL	ASSIST	LEGALI	AMBIEN T.
PIACENZA	299	3708	6	29
PARMA	804	157	20	0
REGGIO E.	1951	989	30	1
MODENA	2351	1194	44	42
BOLOGNA	848	1609	0	2
IMOLA	0	0	0	0
FERRARA	1154	1072	21	4
RAYENNA	846	158	109	0
FORLI'	64	120	0	4
CESENA	65	0	8	0
RIMINI	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>8382</b>	<b>9007</b>	<b>238</b>	<b>82</b>

logico ed assistenziale. Anche per questo tipo di attività rilevante risulta l'impegno delle associazioni dei familiari.

### **3 ADEGUARE, ESPANDERE E SPECIALIZZARE LA RETE DEI SERVIZI**

#### **3.1 Promuovere un processo di adeguamento e miglioramento dell'assistenza nei servizi della rete**

Nel corso del 2009 in tutti i territori regionali si è dato avvio alla riorganizzazione dei servizi in attesa dell'avvio della normativa sull'accreditamento, la cui fase transitoria (e provvisoria) è stata avviata nel 2010. Tra le principali novità in seno alla normativa sull'accreditamento, per quanto riguarda le demenze, vi sono

L'adozione di programmi di miglioramento dell'assistenza alle persone con demenza, in tutti i servizi accreditati nonché l'uscita dalla fase sperimentale e l'entrata a regime dei servizi dedicati (centri diurni e nuclei), la cui presenza dovrà essere individuata in sede di programmazione territoriale integrata (stima del fabbisogno). Nella tabella di pagina 20 si riportano i nuclei e centri diurni dedicati (al 31/12/2008)

NUCLEI DEMENZE						
AUSL	Distretto	Denominazione Struttura	Comune	Ente fiduciario e proprietario	Soggetto gestore	Posti
PARMA	Parma	Casa Protetta Sidoli	Parma	Comune	KCS Care Giver	18
MODENA	Modena	RSA "9 Gennaio"	Modena	Comune	Coop Gulliver	22
MODENA	Mirandola	Casa Protetta "CISA"	Mirandola	ASP	ASP Comuni Area Nord	15
REGGIO E	Reggio	Villa Erica	Reggio	ASP Rete	ASP Rete	10
REGGIO E	Reggio	Pensionato San Giuseppe	Quattro Cast.	La Villa Spa	La Villa Spa	7
REGGIO E	Guastalla	Casa Protetta "Buis Lodigiani"	Luzzara	ASP	ASP	10
REGGIO E	C.Monti	Casa Protetta di Villa Minozzo	Villa Minozzo	Comune	Coopselios	7
BOLOGNA	Bologna	Villa Paola	Bologna	Villa Paola srl	Villa Paola srl	10
IMOLA	Imola	Casa Cassiano Tozzoli	Imola	ASP	ASP Circondario Imolese	44
FERRARA	Ovest	"GB Plattis"	Centò	Fond Plattis	Fondazione	20
FERRARA	Centro Nord	ASP Centro servizi alla persona	Ferrara	ASP C.S.P.	ASP	20
RAVENNA	Faenza	Nucleo Alzheimer S.U.milà	Faenza	Comune	C.OOP S.O.C. h Cammino, Zero cento	20
FORLÌ	Forlì	"Paolo e Giselda Orsi Mangelli"	Forlì	Comune	Consorzio Archimede S.C.	20
CESENA	Valle Savio	Casa Insieme	Mercato Sarac.	Casa Insieme	IPAB Casa Insieme	10
RIMINI	Riccione	Rsa Sole	Misano	Sole srl	sole srl	11
<b>15</b>						<b>244</b>

CENTRI DIURNI DEMENZE						
AUSL	Distretto	Denominazione Struttura	Comune	Ente titolare e proprietario	Soggetto gestore	Posti
PIACENZA	Levante	Centro Diurno Dedicato	Fiorenzuola d'Arda	Fond. "Verani-Lucca"	Fondazione	20
PARMA	Fidenza	"Elda Scaramuzza"	Fidenza	Comune di Fidenza	ASP	20
REGGIO E	Reggio E.	Enrico e Lorenzo Ferretti	Reggio Emilia	Comune Reggio	ASP RETE	15
REGGIO E	Guastalla	Buris Lodigiani	Luzzara	ASP	ASP	5
MODENA	Modena	C.D. "9 Gennaio"	Modena	Comune	Coop. Gulliver	20
MODENA	Modena	C.D. "Aster"	Modena	Coop. Gulliver	Coop. Gulliver	20
MODENA	Modena	Centro Notturno "Aster"	Modena	Coop. Gulliver	Coop. Gulliver	8
MODENA	Modena	C.D. "Mingucci"	Modena	Coop. Comete	Coop. Comete	16
MODENA	Carpi	C.D. "De Amicis"	Carpi	ASP "Terre d'Argine"	ASP "Terre d'Argine"	23
MODENA	Vignola	C.D. c/o C.P. Vignola	Vignola	ASP "Gasparini"	ASP "Gasparini"	10
MODENA	Castelfranco	Della Ripetto	Castelfr.	ASP	ASP	6
BOLOGNA	Bologna	Margherita	Bologna	ASP P overi Vergognosi	ASP Poveri Vergogn.	20
BOLOGNA	Bologna	Cardinale G. Leicaro	Bologna	ASP P overi Vergognosi	ASP Poveri Vergogn	16
BOLOGNA	Bologna	S. Nicolò di Mira	Bologna	ASP P overi Vergognosi	ASP Poveri Vergogn	13
BOLOGNA	Bologna	L'Aquilone	Bologna	ASP Giovanni XXIII	ASP Giovanni XXIII	13
RAVENNA	Faenza	S.Umità	Faenza	Comune	Coop. Cam. Zarcoento	10
FORLI'	Forlì	Centro Diurno Cava	Forlì	Fraternita anz. Coop.soc.Cava srl	Fraternita anz. Coop.soc.Cava srl	10
RIMINI	Riccione	Residenza Pulle'	Riccione	Comune Riccione	Comune Riccione	7
<b>18</b>						<b>252</b>

### 3.2 Programmi di formazione e aggiornamento degli operatori

Nel 2009 in tutte le Ausl (ad eccezione di Rimini di cui non si dispone di tale dato), sono state realizzate iniziative specifiche sulle demenze rivolte agli operatori dei servizi della rete. Nel complesso sono state realizzate 61 iniziative (652 ore) e registrato 1.370 presenze. I corsi hanno interessato diverse figure professionali e anche nel 2009 le principali tematiche affrontate sono state quelle relative ai disturbi

**Tab. Iniziative formative operatori anno 2009**

AUSL	N. iniziative	N. ore	N. Partecipanti
PIACENZA	1	8	32
PARMA	6	153	87
REGGIO EMILIA	22	248	528
MODENA	12	75	104
BOLOGNA	10	54	214
IMOLA	1	20	0
FERRARA	1	20	10
RAVENNA	5	58	78
FORLI'	1	3	28
CESENA	2	13	289
RIMINI	nd	nd	nd
<b>REGIONE</b>	<b>61</b>	<b>652</b>	<b>1.370</b>

comportamentali , alla stimolazione cognitiva e alla relazione con la famiglia. La formazione ha interessato gli operatori delle strutture (residenziali e semiresidenziali), e dei servizi territoriali e nella maggior parte dei casi è stata indirizzata a tutte le figure professionali interessate (medici, infermieri, psicologi, OSS, animatori, terapisti, ecc).

E' da rilevare che rispetto al 2008 il numero di iniziative ha subito una lieve diminuzione(61 verso le 70 del 2009), a fronte di un significativo calo del numero dei partecipanti (1370 nel 2009 verso i 2040 del 2008).

## **4 MODIFICARE LA RELAZIONE TRA SERVIZI/ANZIANI E FAMIGLIE**

### **4.1 Promuovere e sostenere l'attività delle associazioni**

In tutti i territori regionali le Associazioni dei familiari hanno realizzato nel 2009 importanti attività a sostegno dei familiari, cui si rimanda all'allegato dedicato per le specifiche attività.

Nel 2009, includendo l'Associazione di secondo livello "Associazioni familiari Alzheimer Emilia Romagna", nella nostra Regione si contano 20 Associazioni dei familiari impegnati nelle demenze, inoltre L'associazione gruppo sostegno Alzheimer a Fidenza ha aperto una nuova sede a Busseto.

### **4.2 Realizzazione di programmi distrettuali per il sostegno ai familiari**

Gli interventi a sostegno dei familiari costituiscono ormai prassi ordinaria nell'ambito del progetto regionale demenze, in quanto strumento strategico per garantire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile. In questi anni le esperienze dei gruppi di sostegno ed autoaiuto, dei centri di ascolto, delle linee telefoniche dedicate, delle consulenze specialistiche, nonché dei Caffè Alzheimer si sono andate consolidando e sviluppando su tutto il territorio regionale. Nel capitolo 6 "Iniziative sperimentali e innovative", cui si rimanda per approfondimenti, verranno trattati più nel dettaglio alcuni di questi progetti.

## **5 QUALIFICARE I PROCESSI ASSISTENZIALI INTERNI AGLI OSPEDALI NEI REPARTI MAGGIORMENTE INTE- RESSATI DA RICOVERI DI PERSONE CON DEMENZA**

Il progetto regionale prevedeva, per questa tematica due specifici obiettivi:

- 1) evitare il ricorso ai ricoveri impropri nei soggetti dementi,
- 2) garantire un adeguato livello di cure al soggetto demente che necessita di ricovero ospedaliero, evitando il rifiuto precondizionato e le complicanze legata a processi assistenziali non appropriati.

Per il primo obiettivo l'azione indicata era quella di attivare specifici percorsi formativi e di aggiornamento per il personale delle accettazioni ospedaliere, mentre per il secondo un'azione di qualificazione dei reparti maggiormente interessati (da non confondere con la creazione di spazi separati per le persone con demenza, che non compete al raggiungimento di tale obiettivo).

A dieci anni dall'avvio del progetto, se per questo secondo obiettivo sono stati ottenuti importanti risultati, soprattutto grazie ad attività consulenziali e di collegamento da parte dei centri per le demenze con i reparti ospedalieri, lontano è ancora il raggiungimento del primo obiettivo. E' necessario che le Ausl, di concerto con le Aziende ospedaliere, si impegnino maggiormente su questo terreno al fine di sensibilizzare maggiormente le accettazioni ospedaliere e soprattutto i reparti di pronto soccorso.

A tal proposito si segnala il progetto del Distretto di Castel nuovo Monti "Progetto demenza in ospedale", che tra gli obiettivi affronta anche il tema dei ricoveri impropri, spesso causa di un peggioramento complessivo delle condizioni della persona.

## 6 INIZIATIVE SPERIMENTALI E INNOVATIVE

Anche nel 2009 nella maggior parte dei casi si è data continuità ai progetti avviati negli anni precedenti che riguardano principalmente attività di tipo psicosociale (stimolazione cognitiva, terapie occupazionali, socializzazione, caffè Alzheimer).

A Reggio Emilia è stato avviato, a dicembre 2009, il progetto di Assistenza domiciliare qualificata alla persona con demenza in fase lieve, moderata - severa per l'acquisizione o il rafforzamento dell'autonomia gestionale da parte del nucleo familiare. Il progetto, che vede la partecipazione del Servizio Sociale Unificato del distretto di C. Monti, si propone la finalità di promuovere la domiciliarità attraverso l'empowerment dei familiari e/o assistenti familiari attraverso la presenza di professionisti esperti all'interno dell'ambiente di vita. Nel 2009 il Consultorio Psico-geriatrico di Mirandola ha partecipato al progetto AdCare dell'Istituto Superiore di Sanità, promosso dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) nell'ambito della ricerca indipendente. Obiettivo dello studio è stato quello di aumentare le conoscenze sui disturbi comportamentali della malattia di Alzheimer attraverso la valutazione dell'efficacia e la tollerabilità di 4 antipsicotici già in commercio, sensibilizzare i famigliari dei malati al ricorso alla figura dell'amministratore di sostegno; organizzare gruppi di auto-aiuto per i caregiver. Nell'ambito del progetto sono stati nominati nel 2009 n° 56 amministratori di sostegno (ai fini della firma del consenso informato per i farmaci antipsicotici) attraverso un percorso condiviso con l'Ufficio Tutela dell'A.USL di Modena ed il Tribunale di Modena. A Ravenna (in particolare distretto di Lugo) è stato avviato il progetto "Estate 2009, in giro per merende", che ha permesso ai familiari di vivere momenti conviviali, nelle abitazioni dei partecipanti, e di consolidamento delle amicizie già avviate con le esperienze degli Spazi incontro e palestre della mente. A Ferrara è stato portato a termine il progetto sperimentale "Il Telemonitoraggio dei Bisogni nelle Demenze", progetto sviluppato con il Consorzio CUP 2000 - e-Care di Ferrara, l'AUSL di Ferrara - Distretto Ovest ed i Servizi Sociali del Comune di Cento, di cui si rimanda alla relazione 2008 per i dettagli del progetto stesso.

## **La Delibera G.R. 1999/09**

Come anticipato in premessa, nel 2009 la Regione ha sostenuto le Ausl con risorse aggiuntive del fondo sanitario regionale, assegnando complessivamente 250.000 euro e destinando l'utilizzo di tali risorse alla realizzazione di uno o più dei seguenti obiettivi:

- 1) migliorare l'organizzazione delle attività di contatto e presa in carico, anche attraverso l'adozione di strategie di contatto attivo con l'utenza;
- 2) migliorare l'appropriatezza dell'accesso alla specialistica attraverso strategie di governo per la riduzione dei tempi di attesa per una prima visita;
- 3) potenziare e qualificare le attività di stimolazione cognitiva e più in generale interventi psicosociali, garantendo un'offerta adeguata su tutti i territori distrettuali anche attraverso il coordinamento e la promozione delle attività ed interventi direttamente dai consultori/centri esperti/centri delegati.

Tutte le Ausl hanno provveduto a presentare progetti (elenco a pagina seguente), i cui risultati verranno trasmessi con la relazione 2010.

In due casi (Piacenza e Bologna) le Ausl hanno optato per tutti gli obiettivi, in 5 Ausl per 2 obiettivi (Parma, Imola, Ravenna, Forlì e Cesena), ed infine 4 Ausl (Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Rimini) per un solo obiettivo.

Elenco obiettivi progetti presentati nell'ambito della Dgr 1999/09

	<b>Obiettivo 1 ( contatto e presa in carico</b>	<b>Obiettivo 2 (accesso alla specialistica)</b>	<b>Obiettivo 3 (stimolazione cognitiva e interventi psicosociali)</b>
<b>Piacenza</b>	Potenziamento centro di ascolto telefonico del consultorio Colloqui di follow-up Contatto diretto con MMG	Filtro lista 1° visite (certificazione o diagnostica) Monitoraggio disdette settimanale	Potenziamento attività C/O CD e apertura ad utenti esterni
<b>Parma</b>		Qualificazione ruolo del MMG	Consolidamento stimolazione cognitiva
<b>Reggio Emilia</b>	Pazienti acuti che accedono in ospedale		
<b>Modena</b>	Messa in rete consultori e strutture residenziali		
<b>Bologna</b>	Potenziamento accoglienza e presa in carico tramite attivazione di ore infermieristiche c/o il Distretto di Pianura Est; miglioramento attività di rete con le strutture tramite ore di assistente sociale nel Distretto di Pianura Ovest; potenziamento attività psicologica su tutti i distretti con incremento di 400 h/anno di psicologo c/o Distretti di Bologna e S.Lazzaro	Potenziamento attività di gestione dei disturbi comportamentali con ore di geriatria al Distretto di Casalecchio di Reno;	Mantenimento attività di stimolazione cognitiva
<b>Imola</b>		Potenziamento attività del neurologo (10 ore/sett) e dello psicologo (14 h sett.)	Realizzazione attività di stimolazione cognitiva?
<b>Ferrara</b>			Progetto "Caffè Alzheimer" su tutto il territorio provinciale
<b>Ravenna</b>	Mappatura della popolazione affetta da demenza al fine di pianificare le attività in base ai bisogni; individuazione dei pazienti con disturbo comportamentale seguiti nelle strutture ed in assistenza domiciliare; iniziative di informazione e sensibilizzazione ai cittadini		Mantenimento delle attività di stimolazione cognitiva
<b>Fodi</b>	Potenziamento attività psicologica rivolta ai familiari e alla rete dei servizi		Mantenimento delle attività di stimolazione cognitiva
<b>Cesena</b>	Sostegno ai familiari di persone affette da demenza (counseling psicologico ed addestramento nella gestione dei pazienti)		Attività di stimolazione cognitiva "centrate sulla persona" condotte dal caregiver
<b>Rimini</b>			Mantenimento e potenziamento attività di stimolazione cognitiva



*ASSOCIAZIONE ALZHEIMER PIACENZA*

*ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER (AIMA) SEZIONE DI PARMA*

*ASSOCIAZIONE GRUPPO SOSTEGNO ALZHEIMER FIDENZA (PR)*

*ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER (AIMA) SEZIONE DI REGGIO EMILIA*

*ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZE – SASSUOLO*

*ASSOCIAZIONE "PROF. G.P. VECCHI PRO SENECTUTE ET DEMENTIA" - MODE-*

*ASSOCIAZIONE "PER NON SENTIRSI SOLI " VIGNOLA- PAVULLO- CASTELFRANCO*

*ASDAM ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZA ALZHEIMER - MIRANDOLA  
GRUPPO ASSISTENZA FAMILIARI ALZHEIMER – CARPI*

*ASSOCIAZIONE DI RICERCA E ASSISTENZA ALLE DEMENZE (ARAD) – BOLOGNA*

*AMA-AMARCORD - SAN PIETRO IN CASALE (BO)*

*ASSOCIAZIONE ALZHEIMER IMOLA*

*ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMEIR (AMA) - FERRARA*

*ASSOCIAZIONE ALZHEIMER "FRANCESCO MAZZUCA" ONLUS FERRARA*

*LA RETE MAGICA, AMICI PER L'ALZHEIMER ED IL PARKINSON" (Forlì)*

*ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RAVENNA - ASSOCIAZIONE ALZHEIMER FAENZA*

*ASSOCIAZIONE CAIMA (Care-givers Associazione Italiana Malati di Alzheimer) - CESENA*

*ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RIMINI*

#### **ASSOCIAZIONE ALZHEIMER PIACENZA**

La locale Associazione Alzheimer nel 2009 ha realizzato un corso di formazione per familiari in collaborazione con il Consultorio ed i Servizi Sociali del Comune di Piacenza (marzo-maggio 2009) . Ha inoltre continuato a fornire disponibilità di aiuto telefonico informale ed dal 2009 è stata resa stabile la "help line" telefonica condotta da uno psicologo volontario.

#### **ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER (AIMA) SEZIONE DI PARMA**

l'associazione AIMA nel corso del 2009, ha garantito la presenza di psicologici presso il consultorio e consolidato il protocollo di attività motoria (danzoterapia) .

#### **ASSOCIAZIONE GRUPPO SOSTEGNO ALZHEIMER FIDENZA (PR)**

Nel 2009 l'associazione ha aperto una nuova sede nel Comune di Busseto presso il Centro Diurno Intercomunale di Busseto, Polesine Pse, Zibello. L'associazione ha inoltre finanziato con una borsa di studio che ha garantito la presenza di una psicologa presso il centro per le demenze.

#### **ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER (AIMA) SEZIONE DI REGGIO EMILIA**

Nel 2009 l'AIMA ha patrocinato diverse iniziative formative, sia per familiari che per personale assistenziale. Per tutto il 2009 ha continuato a fornire consulenze specialistiche , supportato l'attività del centro di ascolto presso la sede dei servizi sociali e del centro distrettuale demenze ed il "Caffè Incontro" . E' proseguita, inoltre, la collaborazione al progetto "Tempo Insieme," promosso dall'azienda USL del distretto di Scandiano .

#### **ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZE – SASSUOLO**

Nel corso del 2009 è sempre stato attivo il centro d'ascolto presso la sede dell'Associazione . Si sono tenuti per tutto il 2009 i gruppi di auto- mutuo-aiuto, il servizio di consulenza giuridico-legale ed è proseguita la collaborazione al progetto Pause di Sollievo. Nel 2009, inoltre l'Associazione ha organizzato e partecipato a diverse iniziative convegnistiche.

**ASSOCIAZIONE "PROF. G.P. VECCHI PRO SENECTUTE ET DEMENTIA"  
- MODENA**

Nel corso dell'anno 2009 , l' associazione ha continuato l'attività di Ascolto telefonico fornendo diverse ore di counseling e dato continuità all'attività dei gruppi di automutuo. L'associazione ha proseguito le iniziative di aiuto informale ai caregiver "Te per due" realizzate presso l'ospedale Estense e la RSA IX gennaio e del Caffè Alzheimer . Ha fornito attività consulenziali di tipo legale e psicologica . Diverse inoltre le iniziative formative, informative e convegnistiche organizzate dall'Associazione nel 2009.

**ASSOCIAZIONE "PER NON SENTIRSI SOLI " VIGNOLA- PAVULLO-CASTELFRANCO**

L'Associazione opera su 3 distretti (Vignola-Pavullo-Castelfranco). E' stato attivato a Pavullo il progetto "Ore di sollievo", mentre nei distretti di Vignola e Castelfranco l'associazione ha collaborato al progetto "Un aiuto ad aiutarsi" un servizio di counseling, gratuito per i destinatari, dedicato ai familiari . Sono continuate le attività dei gruppi, degli sportelli di ascolto e realizzate diverse iniziative formative ed informative.

**ASDAM ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DEMENZA ALZHEIMER - MIRANDOLA**

Nell'anno 2009 sono proseguite le attività dell'Associazione in convenzione con il consultorio (stimolazione cognitiva, rilassamento per familiari, Caffè Alzheimer, "Ore di sollievo" e centro di ascolto).

**GRUPPO ASSISTENZA FAMILIARI ALZHEIMER – CARPI**

Anche nel distretto di Carpi è proseguito il progetto "Ore di Sollievo". L'associazione ha portato avanti diverse attività, tra cui i Gruppi di sostegno e Auto-aiuto, Corsi di musicoterapia e l'iniziativa "Aperitivi al Carpine" , ed è proseguito il progetto "Un anno insieme" . Nel 2009, inoltre, in collaborazione con le altre associazioni è continuata la diffusione del notiziario ANIMA..

### **ASSOCIAZIONE DI RICERCA E ASSISTENZA ALLE DEMENZE (ARAD) – BOLOGNA**

E' proseguita la realizzazione del progetto "Assistenza flessibile alla persona affetta da demenza, non istituzionalizzata" (Convenzione ARAD – AUSL Bologna ). Nell'ambito di tale progetto sono attivi: punti telefonici per familiari e medici di medicina generale e corsi di stimolazione cognitiva. Nel Comune di Anzola Emilia è continuata l'attività del Alzheimer Caffè in collaborazione tra ARAD e Centro Sociale Cà Rossa.

### **AMA-AMARCORD - SAN PIETRO IN CASALE (BO)**

L'associazione ha consolidato le proprie attività già avviate negli anni precedenti ed in particolare l'esperienza degli "Amarcord al Café" (prevista l'apertura di un nuovo punto a Bentivoglio), del progetto "Oggi sei ospite da noi". Ha inoltre continuato la collaborazione con il centro studi "riattivamente", per ricerche psicosociali sulle demenze ed organizzato diverse iniziative informative e convegnistiche. Nel 2009 i partecipanti dei Gruppi Auto-aiuto, hanno fondato l'Associazione "Terre D'AMA" che ha già previsto una serie di attività per il 2010.

### **ASSOCIAZIONE ALZHEIMER IMOLA**

Nell'anno 2009 sono proseguite le attività dell'Associazione tra cui il Caffè Alzheimer, il progetto di animazione e stimolazione cognitiva "Spazio aperto" in collaborazione con l'A.S.P e una struttura privata convenzionata, con un incontro mensile presso un centro sociale di Imola per anziani ospiti in struttura e a domicilio. I volontari dell'associazione hanno inoltre garantito la presenza bisettimanale presso la Casa Cassiano Tozzoli di per colloqui e chiarimenti con la cittadinanza. E' stata inoltre offerta la proiezione mensile di film sul tema per ospiti delle strutture protette ASP e private convenzionale e per utenti a domicilio.

### **ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMER (AMA) - FERRARA**

Nel corso del 2009 l'Associazione ha continuato l'attività della Linea di aiuto telefonica e delle consulenze assistenziali. E' continuata l'iniziativa "I giovedì dell'A.M.A." .

**ASSOCIAZIONE ALZHEIMER "FRANCESCO MAZZUCA" ONLUS  
FERRARA**

Nel 2009 l'associazione ha consolidato le attività dei centri ascolto, le attività cliniche e di sostegno ai familiari.

**ASSOCIAZIONE DI RICERCA E ASSISTENZA ALLE DEMENZE (ARAD) – FOR-  
LI - Nel 2009 l'ARAD Forlì ha cessato la sua attività**

**LA RETE MAGICA, AMICI PER L'ALZHEIMER ED IL PARKINSON"  
(FORLÌ)**

L'associazione ha proseguito l'attività del gruppo di auto-aiuto e del punto di ascolto telefonico. Dal luglio 2009 è stato inoltre avviato il Café Alzheimer (Amarcord e Café) in collaborazione con il Comune di Forlì e con il Centro Esperto.

**ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RAVENNA - ASSOCIAZIONE ALZHEIMER  
FAENZA**

Nell'anno 2009 sono proseguite le attività dell'Associazione in particolare nel territorio di Faenza l'associazione ha sostenuto l'acquisto degli arredi per la palestra della mente.

**ASSOCIAZIONE CAIMA (Care-givers Associazione Italiana Malati di Alzheimer)  
- CESENA**

In aggiunta alle attività già avviate negli anni precedenti (consulenze legali, punto di ascolto telefonico, Memory Training, servizio di trasporto/accompagnamento), nel corso del 2009 ha attivato nuovi progetti per promuovere la socializzazione delle persone con demenza e loro familiari.

**ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RIMINI**

Anche nel 2009 l'associazione ha proseguito le attività di sostegno ai familiari attraverso gruppi e le consulenze psicologiche e continuato l'attività informativa di sensibilizzazione della cittadinanza sulle malattie dementi.



